



La fotografia: Getty Images. Il libro: Normand - Les années '60-'70, Éditions Norma

## LA RIVOLUZIONE DELLO STILE

Esce in Francia un volume dedicato agli interior designer degli anni '60 e '70

### COLORE E TEATRALITÀ

SOPRA: l'interior designer Gabriella Crespi, 1970.  
 SOPRA A DESTRA: dipinto di Ralph Adron nella casa di Max Glendinning a Canonbury, Inghilterra.  
 SOTTO: soggiorno nella residenza del designer John Dickinson a San Francisco, anni Settanta.  
 A DESTRA: vasca nella casa a Canonbury.



**Gli anni '60 e '70** hanno rappresentato un momento di svolta e di rottura. Sono stati anni di cambiamenti radicali, in ogni ambito della società e del mondo culturale. E anche l'interior design ha risentito di quest'impulso a rimettersi in gioco e a porre in discussione tradizioni e certezze acquisite. Nel campo dell'arredamento quello è stato un periodo fertile, ricchissimo di idee, sul quale fa luce *Les décorateurs des années '60-'70*, un volume di 336 pagine doviziosamente illustrato, pubblicato in questi giorni in Francia dalle Éditions Norma, a firma di Guy Bloch-Champfort e Patrick Favardin.

Sono 32 gli interior designer scelti per testimoniare, attraverso la loro opera, quegli anni  
*continua a pagina 238*



così vivaci. Si va da Alessandro Albrizzi a Jacques Grange, da Luigi Caccia Dominioni a David Hicks, da Pierre Paulin a John Stefanidis, in un carosello di trovate e di invenzioni che declinano in modo estroso e appassionante una poetica che oscillava tra i nuovi mobili scandinavi e gli interni di 2001: *Odissea nello spazio*.

Come spiega Guy Bloch-Champfort, che ogni mese segnala ai lettori di *AD* mostre ed eventi di scena a Parigi, "gli anni '60 e '70 sono tornati di moda, e molti sono i creativi da scoprire e riscoprire. Per alcuni sono stati 'anni di plastica', con il verde mela e l'arancione vivace, ma io ho



volutato far vedere che c'è anche dell'altro".

Nella creatività di quegli anni spicca il desiderio di osare. "La grande lezione è la libertà", spiega Bloch-Champfort. "Pensiamo agli interior decorator anglosassoni, che per primi hanno osato mischiare gli stili: alcuni americani, come Michael Taylor, sono stati influenzati dalla natura e dalla sua esuberanza; altri, come John Dickinson, dal *trash chic*; Max Clendinning è stato un maestro ardito e ha realizzato interni totalmente anticonvenzionali che oggi continuano a stupire. Inoltre Albrizzi ha affiancato mobili veneziani alle sue creazioni in plexiglas. Molti designer di quegli anni hanno abbandonato un certo classicismo e il *décor* 'industriale' a favore di una grande libertà che mescola tutto, ma con brio ed eleganza". □

—Mario Gerosa

*Les décorateurs des années '60-'70* di Guy Bloch-Champfort e Patrick Favardin, Éditions Norma, 85 euro.

#### DUE DECENNI DI SPERIMENTAZIONI

IN ALTO: un ambiente di Palazzo Cenci a Roma arredato da Gabriella Crespi, 1979. La scrivania è *Yang Yin* di Gabriella Crespi. A SINISTRA: la sala da pranzo nella casa a Canonbury di Max Clendinning, arredata con creazioni dell'interior designer. Le pareti e il soffitto sono stati decorati con pitture murali di Ralph Adron.